



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



**Ministero dell'Istruzione dell'Università e
della Ricerca**

**Istituto Comprensivo Statale di
Rivanazzano Terme**

Via XX Settembre n. 45 - 27055 -

Rivanazzano Terme - Pavia

Tel/fax. ☐0383 - 92381

Email pvic81100g@istruzione.it -

PVIC81100G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutocomprensivorivanazzano.edu.it

Codice fiscale 86002240181



ISTITUTO COMPRESIVO DI RIVANAZZANO

ISTITUTO COMPRESIVO RIVANAZZANO TERME

A.S. 2022/23

Piano Inclusività

Premessa

- a) Compito della scuola è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno.
- b) La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo formativo: in una scuola in cui non si persegue esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la personalizzazione dei percorsi, il successo formativo diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità. La scuola quindi persegue la valorizzazione delle differenze.
- c) La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa: gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti. Gli alunni in difficoltà imparano dai compagni "bravi" non meno di quanto questi ultimi apprendano dai compagni in difficoltà.
- d) La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni. Con inclusione si intende il riconoscere e il rispondere efficacemente al diritto di individualizzazione di tutti gli alunni, in particolare quelli che hanno bisogni educativi speciali.
- e) Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli alunni sia in situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in apprendimenti clinicamente significative, i disturbi specifici di apprendimento, il disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale, ecc.

Criteri

- È indispensabile accorgersi precocemente delle difficoltà e delle condizioni di rischio;
- È doveroso rendersi conto di tutte le difficoltà anche di quelle meno evidenti;
- È necessario occuparsi in maniera efficace e efficiente degli alunni che presentano qualsiasi problema di funzionamento educativo - apprenditivo;
- È opportuno comprendere le complesse interconnessioni dei fattori che costituiscono e che mantengono le varie difficoltà.

Buone prassi

- Cercare di prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie.
- Ogni docente favorisce un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo.
- Il consiglio di classe/interclasse/intersezione monitora costantemente il percorso di ciascun alunno.
- Il Collegio Docenti pianifica progetti per il recupero.
- Il collegio docenti promuove attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali.
- Il consiglio di classe/interclasse/intersezione promuove l'organizzazione sia di interventi individualizzati che per piccoli gruppi (omogenei o eterogenei di apprendimento).

Parte I analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	70
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	23
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	13
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	14
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	
Totali	131
% su popolazione scolastica	16,41
N° PEI redatti dai GLHO	70
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	25

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Insegnanti di sostegno e Dad	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo e/o con tutta la classe	Sì
Assistente educativo cultura	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Assistente educativo alla relazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Assistente educativo alla relazione in Dad	Attività individualizzate on line e domiciliari	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	=
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	=
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		=
Altro:		=

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e referenti di plesso	Partecipazione a GLO: Gli incontri sono avvenuti nei mesi di novembre e maggio si è discusso: -bilancio iniziale e finale -richiesta di conferma e/ o modificazione delle ore di sostegno e di assistenza educativa per il successivo a. s. tenendo conto delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nell' istituto -stesura, monitoraggio e verifica dei PEI e PDP al fine di completare la progettazione educativa-didattica e la verifica degli apprendimenti nella prospettiva della pianificazione del successivo anno scolastico	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Adattamento metodologico operativo durante la DaD	Sì
Docenti di sostegno (con o senza specifica formazione)	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Adattamento metodologico operativo durante la DaD	Sì
	Potenziamento scuola secondaria	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Adattamento metodologico operativo durante la DaD	Sì
	Organico potenziamento scuola infanzia e primaria	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante (bullismo, legalità, salute...)	No				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì				
	Rapporti con CTS / CTI	sì				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI) sono istituiti presso ciascuna istituzione scolastica (D.lgs. 66/2017).

GLO

I Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità sono costituiti a livello di istituzione scolastica.

IL GLO è composto dal team dei docenti contitolari, con la partecipazione di:

- figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con l'alunno/a;
- genitori dell'alunno/a o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;

e con il supporto di:

- unità di valutazione multidisciplinare
- un rappresentante designato dall'Ente Locale

All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLO, tenuto conto del profilo di funzionamento, ha i seguenti compiti:

- definizione del PEI;
- monitoraggio e verifica del processo di inclusione;
- quantificazione delle ore di sostegno;
- quantificazione delle altre misure di sostegno.

Collegio dei Docenti

- Discutere e deliberare il Piano Annuale Inclusione
- All'inizio di ogni anno scolastico discutere e deliberare gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Monitorare a livello intermedio e finale le azioni intraprese e risultati raggiunti

Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe/interclasse/intersezione:

Dopo un'attenta riflessione sulle considerazioni psico-pedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione (BES di natura socio- economica e/o linguistico- culturale) ha il compito di:

- personalizzare la didattica ed adottare misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia,
- predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di difficoltà.
- individuare e mettere in atto strategie inclusive nel rispetto della diversità di ciascuno e per il raggiungimento del "massimo miglioramento" possibile.
- Redigere con la collaborazione dei centri specializzati e della famiglia il PEI

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali a percorsi inclusivi proposti da Enti di formazione riconosciuti, dalla Scuola, Università MI.
- Organizzazione di incontri di formazione nell'ambito dei quali si trasferiscono le competenze utilizzando la modalità di formazione tra pari.
- Continuare i percorsi specifici anche con l'articolazione di gruppi di lavoro di formazione, approfondimento e progettazione su specifici focus:
 - Stesura PEI secondo nuova normativa
 - Aggiornamento sulle problematiche BES

- Confronto sulle modalità di lavoro in classe: strumenti, metodologie, strategie, attività, metodologia dell'apprendimento cooperativo, del peer education, del tutoring e progettazione di un percorso educativo in classe
- Formazione sulla didattica differenziata
- Formazione sulla CAA
- Formazione DSA: "osservazione dei segnali predittivi"(per il prossimo anno scolastico)
- Formazione dei docenti neoimmessi di nuova nomina curricolari e di sostegno, anche con gli as.comunali (strutturazione Pei, gestione classe, inclusione, caratteristiche dell'insegnante resiliente, strategie didattico-operative....)
- Strategie educative-didattiche per alunni di lingua non italiana
- Tutoraggio continuo
- Formazione sulla progettazione per competenze e sulla valutazione

La formazione dei docenti è parte integrante e fondamentale di un progetto di innovazione rivolto a modificare e migliorare il modo di fare scuola.

Si cercherà di optare per l'organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze tra pari anche in collaborazione con altri Istituti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'ambiente classe e la scuola tutta si modifica in risposta ai bisogni formativi emergenti degli alunni, tanto da valutare il grado di inclusività dell'intero sistema.

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Il PEI e il PDP sono strumenti che rilevano in primis il grado di inclusione della classe per poi spostarsi sui singoli alunni: ciò comporta l'impegno da parte dei docenti a ripensare costantemente alle modalità di azione, agli stili d'insegnamento, alle strategie metodologiche diversificate in relazione alle caratteristiche degli alunni.

Per quanto riguarda i percorsi personalizzati i Consigli di Classe e di Team concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di obiettivi e contenuti, individuano le modalità di verifica dei risultati; stabiliscono i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva ed agli ordini successivi.

Ogni alunno viene valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese, alle strategie operate attraverso verifiche in itinere e finali dell'andamento didattico-educativo da condividere negli incontri periodici di intersezione/ interclasse/classe anche con le famiglie. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti stabiliti nel PEI e PDP.

Le verifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo, per competenze, per problem solving, individuali o di gruppo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto.

Vi è la piena contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, che collaborano strettamente con gli assistenti alla comunicazione e alla relazione e con gli specialisti dei servizi esterni.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti partecipano alla programmazione educativo didattica e al progetto di vita degli alunni.

Gli Assistenti Comunali e/o Educatori alla relazione, promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono il benessere scolastico e l'autonomia in classe o in altre sedi dell'Istituto.

Le metodologie e gli interventi diversificati per gli alunni diversamente abili, con DSA, per i ragazzi con svantaggio sociale, linguistico, economico, vedranno impegnate le risorse umane e strumentali interni all'Istituto.

L'intervento si effettuerà prevalentemente sulla base delle seguenti modalità:

- Attività di recupero e consolidamento su piccolo gruppo con personale a disposizione.
- Modalità operative del docente di sostegno: attività nel gruppo classe (laboratori, attività di gruppo omogeneo ed eterogeneo), momenti individualizzati.

- Strategie per la risoluzione delle dinamiche di gruppo
- Laboratori di alfabetizzazione.
- Progetti specifici

Condizioni su cui la scuola può direttamente agire nell'ottica del cambiamento possibile:

- Creazione di un clima inclusivo in un'ottica sinergica tra i vari soggetti coinvolti;
- Approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie;
- Approfondimento delle conoscenze relative alle difficoltà di apprendimento e alle strategie per affrontarle;
- Approfondimento delle strategie per la risoluzione del conflitto e della frustrazione;
- Predisposizione di banche didattiche interne alla scuola;

Potenziamento del lavoro di gruppo per alunni con difficoltà.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I docenti dei tre ordini scolastici (Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado) hanno identificato le seguenti modalità di lavoro come particolarmente efficaci per una proficua, inclusiva, esperienza scolastica:

- Utilizzo di molteplici modalità di presentazione dei contenuti non considerando la lezione frontale come unica modalità di apprendimento /insegnamento;
- Uso flessibile delle attività di insegnamento per rispondere ai diversi bisogni educativi;
- Introduzione di pochi concetti per volta collegandoli a conoscenze/abilità già possedute;
- Uso di tabelle, mappe, schemi;
- Attività nelle quali le conoscenze/abilità si raggiungono attraverso l'esperienza diretta;
- Revisione sistematica dei contenuti per consolidarli, arricchirli e ampliarli;
- Spiegazioni chiare sulle procedure da seguire, anche con una scaletta dei punti da svolgere, nell'ottica di una graduale conquista dell'autonomia.
- Uso di strumenti specifici informatizzati come supporto alla didattica e all'autonomia

Con le seguenti metodologie:

- momenti di apprendimento cooperativo,
- attività di tutoring,
- esercitazioni di carattere pratico,
- lavori in coppia o in gruppo,
- esperienze con nuove tecnologie
- organizzazione piano di intervento condiviso in caso di assenza di un insegnante di sostegno

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Sono presenti nel nostro istituto:

- Assistenza alla persona
- Assistenza didattica ai compiti e allo studio
- Interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità)
- Interventi sanitari e terapeutici (neuropsichiatria, psicologo)
- Servizio Educativo Territoriale sugli obiettivi condivisi dei progetti formativi ed educativi.
- Centri riabilitativi specializzati
- Percorso educativo didattico domiciliare
- Partecipazione a percorsi e progetti con altre scuole in rete e gruppi CTI

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Per quanto riguarda l'area dei diversamente abili, riteniamo che il rapporto tra i docenti, gli assistenti, i servizi e la famiglia debba essere molto stretto.

La corretta e completa compilazione dei PEI e PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come

assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L' Istituto promuove percorsi inclusivi con proposte che, pur nella loro generalità, sono attente alle diversità e alle situazioni di disagio degli studenti.

Diversi sono gli aspetti che fanno emergere tale attenzione e prioritaria è la scelta di predisporre percorsi scolastici individualizzati e /o personalizzati. In particolare per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES), viene elaborato un PDP e un PEI nel caso di alunni con disabilità.

Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le competenze, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra l'istituto e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto con BES si provvede a costruire un percorso finalizzato a :

- a. Rispondere ai bisogni
- b. Monitorare la crescita personale
- c. Monitorare l'intero percorso formativo
- d. Favorire lo sviluppo della persona nel pieno rispetto della sua individualità e identità. Riteniamo fondamentale perseguire le seguenti buone pratiche:
 - Tener conto delle diversità come risorsa.
 - Mettere l'allievo al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
 - Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.
 - Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
 - Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni educativi speciali e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;

Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Continua ricognizione delle competenze dei docenti interni, degli esperti esterni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca quindi la richiesta di risorse aggiuntive in termini di numero di ore e competenze specifiche.

La complessità di proposte progettuali fa sì che per il prossimo anno siano necessarie risorse aggiuntive, anche esterne all'Istituto, nello specifico:

Risorse per:

- Il potenziamento del recupero in classe
- Progetti ponte per passaggi di ciclo
- Gestione disabilità complesse
- Gestione di situazioni complesse
- La mediazione linguistico-culturale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il Piano inclusività che si intende proporre, trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa nel passaggio tra i diversi ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria). Pertanto notevole importanza è attribuita all'accoglienza:

Così per gli alunni vengono realizzati:

- progetti di continuità in accordo con le famiglie e gli insegnanti,
- si realizzano attività e giornate di scuola aperta (per genitori e alunni),
- visite guidate e attività per gli studenti delle scuole di ordine precedente presso quelle di ordine

successivo,

- “progetti ponte”.

Per garantire il benessere degli alunni nell’ambiente scolastico, si adottano:

- Protocollo accoglienza alunni BES
- Protocollo accoglienza alunni stranieri
- Protocollo continuità - orientamento
- Protocollo crisi comportamentali
- Protocollo epilessia

Il presente progetto è parte integrante del PTOF (Piano triennale dell’offerta formativa) dell’IC di Rivanazzano Terme e viene redatto nel rispetto dei seguenti documenti normativi:

- Art. 3-33-34 della costituzione italiana “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti”
- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 170/2001: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- 4/08/2009 “ Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”
- D.P.R. n°122 del 22/06/2009 “ Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ”
- C.M. n°122 del 28/04/1992 e art.45 del 31/08/1999 n°394 “ Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri”
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di Istruzione (sett/2012)
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusione- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Circolare del 22 novembre 2013. Prot. n. 2563
- NOTA MIUR 03.06.2014, PROT. N. 3587
- D. Lgs n. 66 del 13 Aprile 2017
- Nota 388 del 17 marzo 2020
- Nota 1041 del 15 giugno 2020

Deliberato dal C.D. e del C.I. in data 30 giugno 2022.